

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2014

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Per Gianmario, che continuerà a farci credere nella forza delle parole**

di Annamaria Ferramosca

Ero anch'io accanto a Gianmario, domenica. Lo avevo accompagnato in auto – il suo trolley strapieno di libri (ne regalava molte copie ai giovani, come ha fatto anche domenica) – dalla fermata della metropolitana fino al Villaggio Cultura, dove si presentava Keffieh, antologia per la pace. Avevamo a lungo chiacchierato, qualche commento sul marasma politico attuale, e progetti, consigli, raccomandazioni – lui era sempre così, non si risparmiava e parlava sempre di dignità e fermezza, conservando la sua posizione di contrasto non violento verso ogni forma di potere e sopraffazione. Ricordo le sue parole limpide e convincenti, non solo su argomenti di poesia, ma soprattutto su questioni cruciali, esistenziali e civili, fin dai tempi del suo blog “Poiein”, dove lo incontrai per la prima volta negli anni 2004-2006, quando ancora non era editore, ma divideva il suo tempo tra il lavoro e il volontariato per l'Associazione Libera, in Calabria. Un'amicizia saldissima, una persona ineguagliabile per senso dell'etica e della responsabilità civile, che credeva nel dialogo e si prodigava per trasmettere ai giovani fiducia nella capacità critica e nella lotta strenua contro tutte le mafie.

Domenica mi confidò di avvertire ogni tanto come delle pugnalate al petto e mi arrabbiai molto nel sapere che ancora non aveva sentito un cardiologo. Minimizzava tutto ciò che poteva distrarlo dal suo interesse-passione: la poesia, la forza della parola capace di smuovere le coscienze e dunque continuava senza risparmiarsi nella sua missione di pubblicare e diffondere libri in cui credeva, con estenuanti viaggi ripetuti lungo tutta la penisola.

Mi mancherai maledettamente, amico insostituibile, e voglio imparare a memoria questa tua poesia da *Sapienziali*, per ripeterla all'infinito, a figli e nipoti:

*Saranno dunque i miti
a possedere la terra
coloro che diranno: “non facciamo più armi
non lavoriamo oltre il necessario
vogliamo il nostro tempo per capire
il donde e il dove
vogliamo la dignità, non la ricchezza
non vogliamo sciupare più nulla
ma prendere in prestito soltanto*

* Dedicato a Gianmario Lucini, scomparso improvvisamente per un infarto nella notte tra il 27 e il 28 ottobre. Era nato il 18 settembre 1953 (*ndr*).

*chiedendo il permesso alla natura
per l'attimo che dura la nostra scintilla
nella magnifica notte dell'immensità
senza sogni da vendere o sogni da comprare
vivi fino all'ultimo, eretti
con dignità davanti alla morte
salutando gli amici".
Così canteranno i miti
portando covoni di grano.
Canteranno i loro poemi
quando tornerà la bellezza dagli occhi limpidi
alla fine d'ogni parola
al tramonto
d'ogni ragione.*